



## Cultura

# Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Vanja Luksic** del settimanale francese *L'Express*.

#### Piero Cipriano Basaglia e la metamorfosi della psichiatria

*Elèuthera*, 316 pagine, 18 euro

●●●●●

Quarant'anni fa il rivoluzionario psichiatra Franco Basaglia fece chiudere i manicomi in Italia. Oggi, un suo discepolo "basagliano anarchico", come si definisce lui stesso, ci mette in guardia contro i nuovi manicomi, ancora più terrificanti dei luoghi disumani del passato. Oggi le prigioni dove si rischia di essere rinchiusi per "deviazioni dalla norma", sono soprattutto i "manicomi chimici", cioè le malattie provocate dagli psicofarmaci, sempre più aggressivi e pericolosi. "Iatrogenia", neologismo che indica una malattia provocata da terapie mediche è infatti una delle parole chiave di questo appassionante saggio che ripercorre la storia della psichiatria dalla creazione dei manicomi alla fine del settecento. È un libro "di denuncia e di battaglia", scrive nella prefazione il filosofo Pier Aldo Rovatti, preziosissimo in un momento in cui "la società si sta trasformando in un enorme manicomio, chimico e digitale", con una sorveglianza senza precedenti, attraverso i social network, che creano uno spaventoso "gregge digitale". Cipriano dà voce a psichiatri, pazienti, artisti che, con le loro esperienze, rinforzano le sue inquietudini: "A 49 anni m'accorgo di aver scelto il mestiere assurdo del normalizzatore, ma di non voler essere più normale".

### Dall'Ungheria

## Nel mirino di Orbán

#### Lo scrittore György Konrád è vittima di una pesante campagna da parte dei giornali filogovernativi

In un'intervista del maggio 2017, lo scrittore ungherese György Konrád, 85 anni, famoso in tutto il mondo per il suo romanzo *Il visitatore*, ha detto: "Quello che Orbán non può comprare si trasforma in un suo nemico". Parole profetiche, visto che lo stesso Konrád dopo aver accusato pubblicamente il primo ministro Viktor Orbán di favorire in Ungheria un clima di antisemitismo, è diventato oggetto di una pesante campagna diffamatoria. Sui mezzi d'informazione vicini al governo si susseguono articoli che cercano di liquidare l'eredità intellettuale di uno dei più importanti scrittori un-

DUF ANDERSEN (ROSEBUDZ)



György Konrád

gheresi. Il quotidiano Magyar Idők, per esempio, lo ha descritto come un "personaggio patetico e ridicolo", mentre il Magyar Hírlap lo ha definito un "traditore" ed è arrivato ad affermare che la sua morte avrebbe reso il mondo un posto migliore. Konrád ha com-

battuto il regime di Miklós Horthy, l'occupazione nazista e ai tempi dell'Unione Sovietica è stato anche in prigione. Insomma, ne ha viste di tutti i colori, ma forse non si aspettava un trattamento simile da un paese che fa parte dell'Unione europea. **Le Monde**

### Il libro Goffredo Fofi

## L'anarchia dei bambini

#### Andrés Barba Repubblica luminosa

*La nave di Teseo*, 172 pagine, 18 euro

Barba, madrilenno di 43 anni, è il notevole autore di un romanzo provocatorio e convincente. In una cittadina di una calda provincia sudamericana che si avvia a entrare in una benestante modernità, compaiono dei bambini, o meglio quasi adolescenti, misteriosi, che vivono a parte e interferiscono con la conformista normalità, e influenzano altri bambini.

Chi sono? Da dove vengono? Novità e diversità è uguale a minaccia. Si nascondono, pare, nella selva, in realtà nelle fogne della città, dove solo morti saranno trovati da borghesi e poliziotti. Questa storia inquietante è narrata da un burocrate, testimone perplesso e attento, a vent'anni dai fatti. La narrazione è asciutta e intensa, inquieta e interrogante. L'inizio fa pensare a *La peste*, poi s'intravedono echi di Wyndham o Hughes, Golding o King, ma anche dei Grimm e

di Bettelheim: e si afferma un'interrogazione aperta sull'infanzia, l'immagine che ne abbiamo e la sua realtà, le sue potenzialità positive o negative, la sua differenza anzi alterità. L'anarchia. Seguiamo con partecipazione e tremore, ammirando la complessità e chiarezza dell'ordito, ma un po' meno il compiacimento intellettuale, sperando che in Barba prevalga una narrazione più pura, ugualmente densa ma che lasci al lettore il compito di farsi domande e darsi risposte. ♦

